

IL COMUNE DI BOLOGNA APPROVA CARTA DELLA CONVIVENZA

Per alcuni consiglieri è una carta troppo vaga e unilaterale nella salvaguardia dell'identità etnica

BOLOGNA (Migranti-press) - Il Consiglio comunale di Bologna ha approvato il 31 marzo, la delibera sulla Carta dei diritti e dei doveri per una civile convivenza con 25 voti favorevoli dei gruppi di maggioranza, e i 13 contrari della minoranza. La delibera sulla Carta, composta di nove articoli, è stata illustrata dal vice sindaco Giovanni Salizzoni; il documento vuole essere "in qualche modo carta di identità della città di Bologna", che verrà consegnata al momento del rilascio della carta d'identità personale. Nella Carta si legge che la città, "da sempre portatrice di una cultura improntata all'accoglienza, all'ospitalità, alla solidarietà e all'apertura verso chi viene da fuori, ha mantenuto questi suoi tratti caratteristici via via che la comunità locale si è allargata" e il Comune di Bologna "riconosce che ogni persona che vive e lavora legittimamente nel territorio bolognese e si inserisce in un sistema di doveri originati non solo dalle norme vigenti, ma anche da regole sociali inerenti le tradizioni storico-culturali della città che riconosce e rispetta, diviene per ciò stesso bolognese, cioè membro di una comunità locale aperta e solidale". Il Comune di Bologna si fa quindi promotore e garante "di un patto ideale tra tutti i bolognesi, di qualunque provenienza, volto a creare le migliori condizioni di convivenza che sono la premessa indispensabile per l'effettivo rispetto dei valori indicati e per un percorso di vita futura di serenità e prosperità". La Carta prevede tra l'altro, per questo, di ridurre l'emarginazione dei soggetti più indigenti, "ripudia qualsiasi forma di razzismo o di discriminazione a causa dell'origine etnica e dell'appartenenza religiosa", garantirà opportuni strumenti di conoscenza della lingua italiana e delle principali norme costituzionali, penali e civili. Saranno inoltre monitorati gli episodi di conflitto tra gruppi di origine e cultura differenti; sul fronte della scuola il Comune adotterà iniziative per assicurare a tutti pari opportunità formative e ridurre progressivamente i dislivelli esistenti tra gli studenti di origine immigrata e gli altri; per quanto riguarda la salute, la Carta prevede un'azione plurilingue di educazione preventiva; in tema di lavoro, il Comune si adopererà affinché sia riconosciuto a tutti "in relazione alle proprie inclinazioni e capacità", anche con azioni formative, e per quanto riguarda l'abitazione, "nella consapevolezza del valore sociale dell'istituto familiare costituzionalmente inteso", favorirà la disponibilità di alloggi, in affitto o in proprietà, a canoni o tassi agevolati per le fasce sociali più indigenti. Inoltre il Comune assicura "adeguato sostegno e assistenza ai richiedenti rifugio politico e ai profughi provenienti da paesi in guerra, fino al termine della belligeranza". (Ansa)